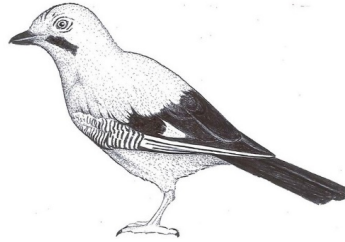


Associazione ambientalista

“Eugenio Rosmann”

Viale San Marco ,9
34074 Monfalcone (GO)



Sito web: www.ambientalistimonfalcone.it

Al Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità
dello sviluppo
via C. Colombo 44
00147 ROMA
cress@pec.minambiente.it

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Servizio Valutazioni Ambientali
via G. Carducci 6
34132 TRIESTE
valutazioneambiente@regione.fvg.it

Al Comune di Monfalcone
Piazza della Repubblica 8
34074 Monfalcone (GO)
comune.monfalcone@certgov.fvg.it

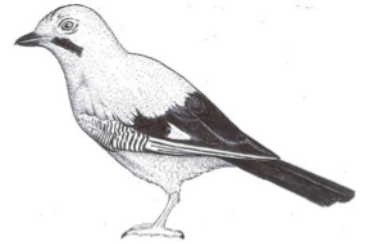
Monfalcone, 13 agosto 2021

Prot.20/2021

Oggetto: Osservazioni alla Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto “Centrale di Monfalcone realizzazione impianto fotovoltaico”.

Il progetto presentato a verifica di assoggettabilità a VIA regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del D.lgs. 152/2006, dalla società proprietaria della Centrale termoelettrica di Monfalcone prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico, avente potenza di picco pari a 1.426,4 kWp, da realizzare all'interno del perimetro della Centrale termoelettrica. L'energia prodotta dall'impianto sarà in parte ceduta alla rete elettrica di distribuzione e in parte destinata ad alimentare gli ausiliari della Centrale.

Registro volontariato Regione FVG n.118
Registrato come:
Associazione Ambientalista
“Eugenio Rosmann”
Viale San Marco, 9
34074 Monfalcone (GO)



FRAZIONAMENTO DEL PROGETTO

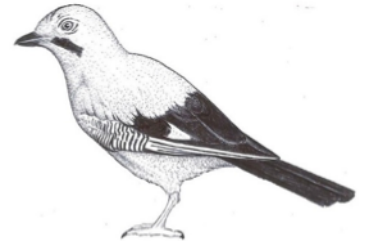
Si evidenzia che nello stesso sito la Società proponente ha presentato anche un altro progetto, che prevede l'installazione di un nuovo ciclo combinato da circa 860 MWe lordi, alimentato a gas naturale, composta da un turbogas da circa 579 MWe, di un generatore di vapore a recupero e una turbina a vapore da circa 280 MWe. Tale progetto è stato presentato il 18/12/2019 e dopo numerose e specifiche richieste di integrazioni è stato ripubblicato il 15/3/2021. Molte osservazioni nettamente contrarie a tale progetto sono state presentate dal Comune di Monfalcone, altri Comuni limitrofi, realtà politiche e associative del territorio. Attualmente la procedura non è conclusa.

La presentazione di due diversi progetti energetici riguardanti lo stesso sito e le stesse strutture, appare come un frazionamento di un progetto unitario, che andrebbe quindi valutato in un unico procedimento per evidenziare le criticità ambientali e paesaggistiche complessive ed ottenere un quadro completo e coerente.

Non è chiaro perché ciò che si propone all'interno di alcuni edifici dell'attuale centrale, destinati a essere riutilizzati nell'ipotizzata centrale a gas, segua un iter autorizzativo, mentre ciò che si propone sui tetti degli stessi edifici (oltreché in un'area a terra) ne segua un altro.

Ciò anche in considerazione del fatto che l'impianto fotovoltaico a terra sarebbe destinato ad alimentare gli ausiliari della Centrale, quindi i progetti non sono autonomi e indipendenti ma appaiono al contrario funzionalmente inseriti all'interno di un medesimo progetto complessivo. La sovrapposizione dei due progetti nello stesso sito è confermata dal Programma cronologico autorizzativo, nel quale il proponente scrive che *“Come si evince dal cronoprogramma sopra riportato la realizzazione dei sottocampi sulle coperture degli edifici avverrà in una fase antecedente o parzialmente in sovrapposizione con la realizzazione del ciclo combinato mentre il sottocampo a terra sarà realizzato al termine dei lavori di costruzione del ciclo combinato”*.

La centrale termoelettrica a gas occuperà un'area di circa 2,5 ettari sui 19,6 occupati dalla precedente centrale a carbone (altrove la stessa società scrive invece 23 ettari); tolti gli 11.600 mq che saranno destinati all'impianto fotovoltaico a terra, rimangono almeno una quindicina di ettari di proprietà del proponente che rimangono esclusi dai due progetti e sui



quali non ci sono indicazioni su possibili utilizzi. Si ritiene che sia impossibile concludere una Valutazione d'Impatto Ambientale senza conoscere il disegno complessivo dell'area. E' necessario conoscere le destinazioni di queste vaste aree, considerato che potrebbero ospitare ulteriori attività con impatti significativi che andrebbero a cumularsi alla già proposta combustione di fonti fossili.

Si propone quindi di evitare la parcellizzazione dei progetti e di ricondurli in un'unica procedura, integrando il progetto già pendente presso il Ministero della transizione ecologica.

MOTIVAZIONI E BENEFICI DELL'INTERVENTO

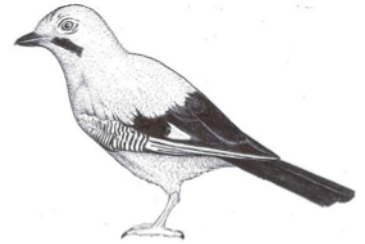
L'Associazione è favorevole alle fonti energetiche rinnovabili e contraria all'utilizzo di quelle fossili.

Nel giudicare la scelta di installare un impianto fotovoltaico all'interno della Centrale di Monfalcone con le motivazioni dell'aumento dell'efficienza energetica della Centrale e della diversificazione delle fonti, è inevitabile osservare come si intendano produrre 860 MWe con combustibili fossili e 1,43 MW con energie rinnovabili, ovvero lo 0,17%.

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato all'interno del perimetro della Centrale Termoelettrica di Monfalcone in aree di Proprietà A2A Energiefuture S.p.A, che occupa una superficie complessiva di 230.000 mq circa lungo la sponda orientale del Canale Valentinis, in un'area adiacente al porto di Monfalcone e accessibile via mare grazie a una banchina di attracco. L'area è inoltre servita dalla statale SS n. 14 Trieste-Venezia, dall'autostrada A4 (svincolo Lissert) e dalla linea ferroviaria Trieste-Venezia e Trieste-Udine.

Va quindi valutato se un'area così ben collegata e infrastrutturata si presti ad essere utilizzata per altri tipi di attività, come ad esempio banchina portuale e area retroportuale, con maggiori ricadute occupazionali rispetto a un campo fotovoltaico.



La previsione di installare sui tetti i pannelli fotovoltaici ci trova assolutamente favorevoli e in quest'ottica proponiamo di procedere a degli accordi con l'Autorità portuale, il Consorzio industriale, il Comune di Monfalcone ed anche i privati per solarizzare tutti i tetti sui quali l'intervento sia tecnicamente possibile (strutture portuali, impianti industriali, capannoni, centri commerciali, distributori di carburante, edifici pubblici, scuole, palestre, ecc.).

RICADUTE OCCUPAZIONALI

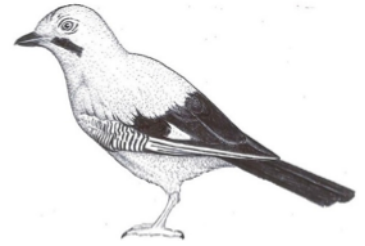
Nella valutazione delle alternative bisogna considerare la creazione di nuovi posti di lavoro per il territorio monfalconese.

In merito apprendiamo dalla documentazione del proponente che *“Verrà installato un sistema di supervisione in grado di acquisire da remoto i parametri di funzionamento e le misure dell'energia elettrica prodotta dai diversi sottocampi e le misure dell'energia elettrica convertita ed immessa in rete senza bisogno di recarsi sul sito. L'impianto di supervisione rileverà anche ogni possibile anomalia di funzionamento allo scopo di permettere un repentino intervento ed evitare perdite di energia”*.

Si intuisce che le ricadute occupazionali *in loco* sarebbero prossime allo zero, mentre altri utilizzi dell'area, ad esempio con attività legate al porto, sicuramente garantirebbero maggiori benefici (come già scritto sopra, i pannelli possono essere posizionati sulle strutture portuali, ottenendo energia rinnovabile senza sacrificare aree di interesse economico e possibilità occupazionali).

CRONOPROGRAMMA

Nel Programma cronologico autorizzativo riportato a pag. 15 dello “Studio Preliminare Ambientale” e nell'allegato MFP-TPG-000005-FVTR-00-00 si legge che – per quanto riguarda gli impianti sul tetto - l'ottenimento dell'autorizzazione sarebbe avvenuto di data 15/01/2021 e l'entrata in esercizio degli impianti il 30/06/2021. Per l'impianto a terra la disponibilità



delle aree ci sarà in data 01/02/2024 (in attesa che il Ministero per la Transizione ecologica si pronunci sul progetto della centrale termoelettrica?) e l'entrata in esercizio il 28/6/2024.

Il citato Studio riporta che *“Come si evince dal cronoprogramma sopra riportato la realizzazione dei sottocampi sulle coperture degli edifici avverrà in una fase antecedente o parzialmente in sovrapposizione con la realizzazione del ciclo combinato mentre il sottocampo a terra sarà realizzato al termine dei lavori di costruzione del ciclo combinato”*, ma, appunto, la Valutazione d'Impatto Ambientale non è conclusa, quindi è improprio basare il cronoprogramma su di un progetto parallelo non ancora approvato.

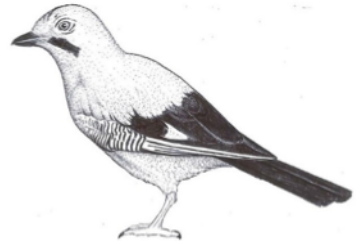
Si invita a ripresentare la documentazione con date più congruenti e le correzioni del caso.

SULLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

A pag. 39 della Relazione paesaggistica, con una certa sorpresa, troviamo pubblicata la mappa delle Aree umide costiere, realizzata dalla scrivente Associazione Ambientalista Eugenio Rosmann di Monfalcone (fig. 6-1). La mappa aveva lo scopo di valorizzare alcuni ambienti di grande pregio naturalistico che si susseguono nel Golfo di Panzano, tra Duino e Lido di Staranzano. Né in didascalia né in nota viene citata l'Associazione e gli autori del lavoro. Ci pare molto discutibile – da parte di una grande società nazionale – l'utilizzo del lavoro di un'associazione di volontariato senza darne riconoscimento e – oltretutto - in maniera contraddittoria, poiché se da una parte si elencano le valenze paesaggistiche del Golfo di Panzano, dall'altro se ne promuove l'ulteriore industrializzazione, senza dare opportunità alle possibili alternative di sviluppo.

CONCLUSIONI

E' indispensabile che il progetto sia sottoposto a Valutazione d'impatto ambientale per permettere a tutti i soggetti del territorio, che in gran parte si sono espressi contro la permanenza del polo energetico e per un diverso utilizzo del sito, di potersi esprimere in merito al progetto.



Si ricorda come il Consiglio comunale di Monfalcone, in data 8/3/2021, in tutte le sue componenti si è espresso contro la continuazione dell'attività del polo energetico al Lisert, posizione condivisa da numerose associazioni e realtà politiche della città e dei comuni limitrofi, che hanno subito le conseguenze delle emissioni della centrale termoelettrica.

Riteniamo che la soluzione più corretta sia la ripubblicazione del progetto di modifica della centrale termoelettrica di Monfalcone, pendente al Ministero per la Transizione ecologica, integrandolo con il progetto di installazione del parco fotovoltaico, in modo da poter valutare unitariamente i due progetti interconnessi, quello che prevede la combustione di fonti fossili e quello a pannelli solari.

ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA
"EUGENIO ROSMANN"
il Presidente
dott. Claudio Siniscalchi

Claudio Siniscalchi